SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

SCHEDA SINTETICA DEL PROGETTO
UN IMPEGNO PER LA SOLIDARIETÀ'
IBO ITALIA
Volontari richiesti: 8 (6 nella sede di IBO – FERRARA; 2 nella sede di IBO - PARMA)
PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: **ITALIA**

Area di intervento: Educazione e promozione culturale – Educazione alla Pace

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ENTE IBO Italia
All'interno dei due contesti territoriali dove si realizza il progetto opera IBO Italia – Associazione italiana Soci Costruttori, una Organizzazione Non Governativa e Onlus di ispirazione cristiana, impegnata nel campo del Volontariato in Italia e nel Mondo e della Cooperazione internazionale.
Conosciuta anche come Associazione italiana Soci Costruttori, fa parte di un network europeo le cui attività ebbero inizio nel 1953 con i primi campi di lavoro per la ricostruzione di case destinate ai profughi della Seconda Guerra Mondiale. Dimenticando gli orrori della guerra e ogni spirito di vendetta, i primi volontari IBO portarono un decisivo elemento di novità: il volontariato e l'impegno condiviso di giovani di diverse nazioni per l'aiuto concreto a persone in difficoltà, come basi per la pace. Presente in Italia dal 1957, è stata costituita in Associazione nel 1968 e riconosciuta nel 1972 come ONG dal Ministero degli Esteri per gli interventi di sviluppo nel sud del mondo. IBO Italia vanta 60 anni di esperienza nell'organizzazione di attività di volontariato a breve e lungo termine, rivolte a giovani ed adulti. Negli ultimi 10 anni ha coinvolto circa 5.000 volontari in esperienze di volontariato e con progetti di cooperazione internazionale ha raggiunto quasi 190.000 persone tra beneficiari diretti e indiretti.
La mission di IBO Italia è:

- favorire l'accesso all'educazione e alla formazione come diritti fondamentali di ogni persona e opportunità di cambiamento per tutta la comunità;
- coinvolgere i giovani in percorsi di volontariato ed esperienze di condivisione per promuovere impegno sociale, partecipazione e responsabilità.

IBO Italia realizza questo attraverso attività:

- di Volontariato nel Mondo (Campi di Lavoro e Solidarietà, Servizio Volontario Europeo, Servizio Civile, Scambi Giovanili);
- di Cooperazione Internazionale (progetti educativi e nell'ambito della formazione – perché andare a scuola è un diritto e perché ogni bambino possa sognare che tutto sia possibile);
- di impegno in Italia (percorsi e interventi per far crescere i giovani nel segno del volontariato, offrire loro nuove opportunità, con particolare attenzione a situazioni di disagio e coinvolgendo famiglie, scuole, centri di formazione e strutture di accoglienza.

IBO Italia crede nella rete come strumento di scambio e crescita fra associazioni, gruppi informali e singoli cittadini, con l'obiettivo di contribuire insieme alla costruzione di una società più giusta, ognuno con le proprie specificità ma senza personalismi.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

Il progetto si sviluppa nei territori di Ferrara e Parma. L'ente proponente il progetto è lo stesso: mentre Ferrara ospita la sede nazionale di IBO Italia, a Parma vi è dal 2010 la sede distaccata, diventata in poco tempo molto attiva.

Territorio provinciale di Ferrara (313):

Secondo gli ultimi dati Istat, al 01/01/2017 i residenti nel Comune di Ferrara ammontavano a 133.121 di cui il 14% nella fascia di età 0-14 anni e l'11,6% tra i 19 e i 35 anni.

L'indice di natalità di Ferrara è decisamente basso: su 1.000 abitanti nel 2010 si attestava al 7,6 mentre nel 2016 è sceso al 6 (numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti).

Le famiglie numerose a Ferrara non sono affatto frequenti: quelle di 5 componenti sono circa il 2,2% quelle di 4 componenti solo l'8% e sono generalmente costituite da più nuclei familiari, per esempio figli coniugati che vivono con i genitori/nonni.

I minorenni sono presenti nel 17,7% delle famiglie ferraresi, mentre nel 43,6% delle famiglie vive almeno un anziano di 65 anni o più.

Ciò che contribuisce al ringiovanimento di una popolazione definita da decenni "vecchia" è il flusso migratorio abbastanza elevato per un piccolo territorio come quello ferrarese. Secondo dati del Comune di Ferrara, al 31/12/2016 i cittadini stranieri residenti a Ferrara sono 12.656 e rappresentano il 9,6% della popolazione residente, contro un 9,5% registrato nel 2015, un 9,1% nel 2013, un 7,8% nel 2010 e un 3,8% nel 2005.

Sono perlopiù provenienti da Romania, Ucraina, Albania, Marocco, Cina, Nigeria e Pakistan.

Del totale di cittadini stranieri residenti a Ferrara, circa il 40% ha meno di 30 anni.

Nel corso degli ultimi anni si sta infatti assistendo ad un numero sempre crescente di giovani stranieri inseriti in percorsi di studi.

Esaminando dati forniti dall'Ufficio VI di Ferrara e dall'Osservatorio Regionale sul fenomeno migratorio, si nota che l'incidenza sulla popolazione scolastica complessiva nel 2004 era al 5,3%, nel 2005 al 6,5%, nel 2010 il 9,8% e nel 2016 è arrivata al 12,3%.

Da una indagine condotta dal Comune di Ferrara riguardo al livello di scolarità, si osserva il costante aumento del numero dei diplomati e dei laureati. Nel 2015 sono oltre il 51% le persone che hanno raggiunto il titolo di scuola media superiore o conseguito una laurea, mentre nel 1994 erano il 32%.

Dalle indagini condotte sul territorio in merito all'offerta di servizi fatta dalle oltre 250 associazioni di volontariato attivi nell'intera Provincia di Ferrara che operano in diversi ambiti, tra cui prevalgono quelli sanitario, socio-assistenziale, culturale e ambientale, emerge che solo il 4% delle suddette associazioni lavorano nell'ambito della solidarietà internazionale e nessuna di queste si occupa di educazione alla pace, con focus sulla formazione dei giovani attraverso la proposta di esperienze concrete di volontariato.

Nel territorio ferrarese nel 1996 si costituisce l'Associazione "Centro Servizi per il Volontariato – Ferrara", su iniziativa di 11 Organizzazioni di Volontariato pioniere (tra cui anche IBO Italia). Dal 2009 l'associazione ha aggiornato il proprio statuto, cambiando contestualmente il nome in "Agire Sociale". Oggi è ente gestore del Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Ferrara, un'organizzazione di volontariato costituita da 125 associazioni di volontariato del territorio ferrarese, con lo scopo di sostenere e qualificare l'attività delle associazioni di volontariato. Sul territorio troviamo realtà che operano concretamente a favore delle persone immigrate. Sono per esempio presenti un "Centro Caritas" e l'"Associazione Viale K" che realizzano servizi di accoglienza e assistenza a persone immigrate, nonché inserimento sociale di cittadini non comunitari adulti, in collaborazione con servizi analoghi della Provincia e del Comune. Esiste inoltre l'associazione Nadiya, che offre informazioni e assistenza (burocratica, legale, sindacale) a lavoratori stranieri adulti. E' inoltre presente un punto locale Eurodesk, presso l'Agenzia Informagiovani del Comune di Ferrara, che funge da punto di incontro dei giovani con l'Europa, punto di informazione sulla mobilità, sul lavoro e la formazione a livello europeo.

Sebbene venga riconosciuto l'impegno del territorio nel promuovere la pace, il volontariato e la mobilità internazionale, emerge la necessità di proporre attività informative e formative, soprattutto per la popolazione giovanile del territorio. Risulta necessario dare impulso e coinvolgere i cittadini ad impegnarsi nel volontariato e nella solidarietà internazionale per educare a superare muri, frontiere e pregiudizi.

Nella sede di Ferrara (313)

IBO Italia collabora al Festival dei Diritti che nasce nel 2002 per iniziativa di ARCI Nuova Associazione, CGIL, Nexus Emilia Romagna, Associazione Cittadini del Mondo, Associazione di volontariato Oltreconfine, Teatro Nucleo, con il contributo del Comune di Ferrara, della Provincia e della Regione Emilia Romagna.

Queste associazioni del territorio, diverse tra loro per storia e iniziative, hanno deciso di collaborare nella convinzione che, oggi più che mai, sia necessario costruire momenti di confronto trasversale per la promozione e la difesa dei diritti umani per tutte le popolazioni del mondo.
Nel 2016, all'interno del Festival dei Diritti di Ferrara, il percorso di attività proposto da IBO agli alunni ha cercato di stimolare la curiosità dei più giovani verso lo scambio interculturale tra paesi diversi, invitandoli a riflettere sulle tematiche dell'inclusione sociale e della parità di diritti di tutte le fasce della popolazione, in particolare in due Paesi dell'est Europa: Romania e Ucraina. Nel maggio del 2016 insieme ad Agire Sociale ed altre 15 associazioni del territorio, IBO Italia ha partecipato alla fiera del volontariato all'interno del progetto "Youth4change" che ha coinvolto circa 100 ragazzi che in gruppi hanno svolto attività di gioco che consistevano in attività di spiegazione ludica delle aree di intervento di ogni singola associazione. Il progetto "Youth4change" nasce per avvicinare in modo consapevole le nuove generazioni al volontariato, stimolando l'interesse e la motivazione di ragazzi/e delle scuole secondarie di II grado, che vogliono partecipare in modo attivo alle attività per loro pensate dalle singole associazioni del territorio. Coinvolgere i giovani in laboratori di cittadinanza attiva e promuovere la cultura del volontariato tra adolescenti e migranti: sono questi gli obiettivi alla base del progetto "Percorsi di sensibilizzazione e attivazione al volontariato per giovani e migranti" finanziato con il Fondo Nazionale per il Volontariato, L. 266/1991 – Linee di indirizzo anno 2015 e che ha visto le prime attività partire ad ottobre 2016. Attraverso il coinvolgimento di 6 istituti scolastici di Ferrara, il progetto propone agli studenti tra i 14 e i 17 anni incontri dedicati al volontariato, alla cittadinanza attiva e alle opportunità di partecipazione. Il progetto prevede il coinvolgimento di giovani migranti in eventi e la loro disponibilità a portare la propria testimonianza all'interno delle scuole. Inoltre, il progetto "Un solo mondo, un solo futuro" promosso da 20 ONG in 15 regioni italiane e 550 istituti scolastici di ogni ordine e grado, con il co-finanziamento del Ministero Affari esteri e Cooperazione Internazionale, ha avuto il suo fulcro da gennaio a giugno 2016 con la realizzazione di attività sui temi della solidarietà internazionale, della cooperazione e dello sviluppo sostenibile. IBO Italia è stata protagonista del progetto con numerose iniziative nelle scuole sia di Ferrara che di Parma.

Territorio provinciale di Parma (127619)
Secondo gli ultimi dati Istat, al 31/12/2016 i residenti nel Comune di Parma ammontano a 193.315 persone. Secondo dati raccolti dal Comune di Parma, nel 2005 la popolazione era di 174.471 residenti, di cui solo 19.930 al di sotto dei 15 anni; nel 2016 la popolazione del Comune raggiungeva i 193.315 residenti di cui 25.352 al di sotto dei 15 anni.
Un dato allarmante è quello riguardante l'indice di natalità di Parma che, al 2010, su 1.000 abitanti si attestava attorno al 9,7 mentre al 2016 è ulteriormente sceso al 8,54. La discesa nel tasso di natalità è dovuta sia ai nati italiani, ma anche nel 2016, fenomeno in controtendenza rispetto agli anni precedenti, ai nati stranieri. E' evidente che il saldo demografico di Parma sottolinea una scarsa natalità ma anche un flusso migratorio elevato per il territorio comunale (dati ISTAT al 31/12/2016).

La provincia di Parma, a differenza di quella ferrarese, è terza in Italia e seconda in Emilia-Romagna per l'incidenza di stranieri; questo ha portato sia una crescita demografica che un aumento della natalità nel territorio.
L'importante apporto fornito dagli immigrati è dovuto soprattutto a due fattori: il primo è che questi sono in prevalenza giovani, il secondo, riguarda la loro prolificità.
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Repubblica Moldova con il 16,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (11,4%) e dall'Albania (8,7%).
Nel 2016 nelle scuole primarie di Parma risultavano iscritti 7.451 studenti, di cui 1.600 stranieri: il 21,22%.
Dati significativi anche nelle scuole secondarie di primo grado: 4.411 gli alunni registrati, di cui 865 stranieri, il 19,61%. Dati e percentuali che, negli anni, sono cresciuti sempre più.
Per quello che riguarda gli studenti stranieri iscritti all'Università di Parma nel 2016 risultano 821 studenti, circa il 5,3% del totale degli iscritti.

Dalle indagine condotte sul territorio, è emerso che l'offerta di servizi delle associazioni di volontariato attivi nell'intera Provincia di Parma comprende all'incirca 500 realtà che operano in diversi ambiti tra cui prevalgono quelli sanitario, socio-assistenziale, culturale e ambientale. Solo il 4% di esse lavorano nell'ambito della solidarietà internazionale. Sul territorio di Parma IBO Italia è *l'unica* ONG che offre non solo percorsi di formazione e sensibilizzazione rivolte ai giovani ma anche possibilità concrete di fare volontariato a livello locale, nazionale e internazionale. Sebbene venga riconosciuto l'impegno del territorio parmense nel promuovere la pace, i diritti e la mobilità internazionale, emerge la necessità di proporre attività informative e formative di educazione alla pace, soprattutto per la popolazione giovanile del territorio. Attraverso l'educazione alla pace, intesa come educazione ai diritti umani, alla solidarietà e allo sviluppo si intende mettere le basi per la formazione di giovani responsabili, per una cittadinanza attiva e consapevole, per la tutela dei diritti di ciascuno, in Italia e nel mondo. Sul territorio troviamo alcune realtà che operano concretamente a favore delle persone immigrate come il "Centro Caritas" sia di Parma che di Fidenza, oppure "Associazione la Treccia" che si occupa di tenere alta l'attenzione all'intercultura, favorendo

l'integrazione delle famiglie straniere sul territorio. Non esistono invece realtà associative in grado di offrire concrete proposte di volontariato sul breve, medio e lungo periodo, nel territorio come all'estero.

Nella sede di Parma (127619)
IBO Italia è presente dal 2010 con un gruppo informale che, nel tempo, ha coinvolto circa 60 volontari ed ha costruito una rete forte di collaborazioni con le realtà associative locali. Il progressivo radicarsi a Parma ha richiesto la necessità di aprire una vera e propria sede - punto di riferimento per i volontari IBO del territorio.
Insieme al Servizio Informagiovani del Comune di Parma, Forum Solidarietà e Sportello Azione 18-28 della Provincia di Parma, IBO Italia ha partecipato al progetto "MAPPIAMOCI" che consiste in una serie di appuntamenti per conoscere, formarsi e orientarsi nel mondo del volontariato locale e internazionale. Un occasione formativa gratuita per riflettere sulle proprie attitudini, capacità e competenze per ragazzi dai 16 ai 28 anni. IBO Italia ha partecipato anche al progetto "I tanti volti del volontariato" che ha coinvolto quasi mille studenti che, da febbraio a giugno 2014, hanno incontrato le associazioni del territorio.
Il progetto, voluto da una rete ampia di più di 15 associazioni di Parma e provincia in collaborazione con Forum Solidarietà, ha lo scopo di avvicinare e coinvolgere i ragazzi con lo spirito della solidarietà e con la voglia di diventare cittadini più attivi e consapevoli grazie anche al tirocinio solidale, che permette agli studenti partecipanti la possibilità di un contatto diretto con un'associazione e la possibilità di partecipare alle attività che quest'ultima svolge.
Dall'anno 2015 IBO Italia partecipa al progetto "Insieme con i Giovani" in collaborazione con l'associazione WWF Parma, Mungano onlus Valtermina, ed altre 5 onlus del territorio parmense. Il progetto ha l'obiettivo di offrire alle associazioni di volontariato in rete un'importante opportunità di contatto con i giovani per sensibilizzarli all'impegno sociale, fuori dal contesto scolastico, aumentando così anche la loro conoscenza delle realtà associazionistiche parmensi. In occasione della settimana scolastica della Cooperazione Internazionale, dal 22 al 26 febbraio 2016, promossa dal MIUR e dal MAECI, IBO Italia ha coinvolto a Parma 160 studenti in alternanza scuola-lavoro provenienti da 5 scuole superiori della città. I ragazzi, guidati da 20 tutor, hanno vissuto una settimana intensa, ricca di incontri, emozioni ed approfondimenti sui temi dei diritti umani, delle migrazioni, delle ingiustizie sociali. Suddivisi in 8 gruppi hanno rielaborato tematiche proposte secondo diversi linguaggi: il gioco, la stampa, la favola, l'improvvisazione teatrale, la musica rap, il video, il fumetto e le lingue.

DESCRIZIONE SETTORIALE DEL PROGETTO PER SEDE

L'area di intervento sulla quale si intende operare in entrambe le sedi è l'Educazione alla Pace, intesa come educazione ai diritti umani, alla solidarietà, allo sviluppo, al cambiamento.

L'Emilia-Romagna è tra le regioni che registrano una maggiore presenza di residenti stranieri, sia in termini assoluti che in termini d'incidenza sul totale della popolazione, come anche spicca per incidenza di alunni stranieri sul totale degli iscritti nelle scuole locali. La Regione è stata e continua ad essere una tra le aree più attrattive per gli immigrati, anche in provenienza da altre parti del Paese, per l'offerta di lavoro e di una rete di servizi rispondenti alle esigenze di tipo familiare.
Nonostante la *Provincia di Ferrara* sia il fanalino di coda della Regione per quanto riguarda il numero di cittadini stranieri residenti sul territorio, si è assistito ad una triplicazione delle presenze negli ultimi 10 anni; è quindi evidente che tale fenomeno abbia fortemente influito sugli equilibri locali.
I dati forniti dal Comune di Ferrara, evidenziano come la percentuale di residenti stranieri sia aumentata negli ultimi anni, passando dalle 10.593 unità del 2010, alle 12.656 del 2016 che rappresentano il 9,6% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania, seguita dall'Ucraina, dalla Repubblica Moldova, dall'Albania e dal Marocco.
Secondo dati della Fondazione ISMU e Ministero dell'Istruzione, il 51,8% dei minori residenti nella provincia di Ferrara è nato in Italia mentre solo il 5,5% è entrato per la prima volta nel nostro paese. Tuttavia, solo una piccola percentuale (14,4%) ritiene che l'immigrazione sia una risorsa con un punteggio molto vicino alla quota del campione che la definisce prima di tutto uno svantaggio (13,8%) mentre la stragrande maggioranza degli adolescenti ferraresi ritiene vada controllata e ridotta (62,2%). La percezione, specie se riferita a gruppi di individui, fa parte della sfera mentale spesso legata a stereotipi e pregiudizi sociali che vengono trasmessi dalla società come parte di un immaginario collettivo la cui funzione è quella di mantenere la sicurezza e l'incolumità del proprio gruppo. Da tale ottica, ne deriva che la percezione dell'alterità intesa come differenza, conferma spesso le paure e le incomprensioni sociali tra gruppi differenti, facendo distinzioni oppositive, come per esempio gruppo del "noi" (percepito in modo positivo) e gruppo degli "altri" (connotato in modo negativo).
Riguardo a ciò, nella primavera 2017 l'Osservatorio Adolescenti del Comune di Ferrara ha svolto un'indagine sul tema del rapporto degli adolescenti ferraresi con la paura dell'alterità. Il campione coinvolto nell'indagine: 1193 ragazzi del territorio, dai 13 ai 16 anni. Le persone che secondo gli adolescenti intervistati sono a maggior rischio di discriminazione sono gli stranieri, in particolar modo rom e musulmani. Il 69% degli

intervistati prova forte antipatia nei loro confronti se non odio esplicito. 1 ragazzo su 3 pensa che vivano alle spalle degli altri e i giudizi negativi aumentano all'aumentare dell'età.
Anche se i rapporti con persone di altra cittadinanza e religione sono dichiarati dal campione molto buoni, le cose cambiano alla richiesta di esplicitare se si è stati prossimi o meno ad azioni di discriminazione. La metà del campione di adolescenti di origine straniera ha assistito a fenomeni di razzismo e il 22,2% li ha subiti, soprattutto a scuola.
Il dossier statistico nazionale sull'immigrazione 2015 di IDOS ha rilevato che gli stranieri nella provincia di Ferrara sono pari all'8,5% dell'intera popolazione e i minori stranieri iscritti hanno un'incidenza del 12,3%. La frequente discrepanza tra la presenza effettiva e quella percepita si rileva dalle risposte del campione il cui 76% ritiene che vada ridotta e che sia uno svantaggio .
Che motivazioni adducono i ragazzi italiani riguardo al fenomeno del razzismo? Da un lato permane un'ottica assistenzialista (vivono situazioni difficili e bisogna aiutarli) e dall'altra di rifiuto (ce ne sono troppi in Italia). Il 31,3% del campione ritiene inoltre che siano veicolo di malattie e anche queste sono probabilmente posizioni mediate da slogan, notizie percepite dai mass media e distorte, amplificate a tal punto da colpire l'emotività degli adolescenti.
E' quindi lecito chiedersi quanto incidano sulla paura dell'altro le conoscenze che si hanno, i valori famigliari e del contesto di appartenenza, il modello educativo della scuola, il gruppo dei pari, i messaggi delle televisione e quelli fruiti attraverso i social network. 1 ragazzo su 3 si sente piuttosto a disagio per la presenza di persone di religione musulmana.
L'apertura all'esterno, simbolo di libertà e determinazione, vede oggi una massa globalizzata di popoli spaventata dalla incapacità di difendersi, ossessionata dai confini territoriali, dalla sicurezza personale. E sono proprio queste paure, nella loro rigidità, a far perdere il controllo. Affievolendosi i legami umani, nasce un individualismo sfrenato con la conseguenza che questo modello di società diventa fragile e debole.
Diventa essenziale in questo quadro investire sulla formazione dei giovani, sull'educazione alla pace e al rispetto di valori fondamentali quali per esempio la solidarietà, l'incontro e la ricchezza della diversità. L'avvicinamento dei giovani al mondo del volontariato può favorire questo cammino perché il volontariato offre la possibilità di accostarsi a mondi e culture che spesso differiscono dai propri, offre un modo alternativo di comprendere certe realtà incoraggiando un percorso di conoscenza e rispetto.
Secondo una indagine sugli orientamenti al volontariato degli studenti, condotta dalla Regione Emilia Romagna, sul totale dei ragazzi intervistati solo il 24% afferma di partecipare all'attività di qualche gruppo o associazione di volontariato e ciò è generalmente favorito dall'appartenenza ad una famiglia con membri coinvolti direttamente nel volontariato. Se si chiede loro chi o cosa potrebbe convincerli a partecipare ad attività di volontariato, il 13% dichiara che la presenza di amici già coinvolti o con i quali condividere l'esperienza potrebbe incentivarli a intraprendere questo percorso e l'11% fa riferimento a contatti con persone già volontarie di un'associazione. Tra coloro che dichiarano di essere attivi nell'associazionismo, il 42% è coinvolto in ambito culturale; il 18% nelle associazioni del dono (per esempio donatori di sangue, raccolta fondi ANT o colletta alimentare); mentre il 13% svolge attività in associazioni sportive (soprattutto allenatori).
Nell'esperienza di IBO Italia si è riscontrato che solo il 5% degli studenti incontrati nelle scuole del territorio ferrarese ha conoscenza delle problematiche relative ai rapporti Nord-Sud del mondo e che ben pochi di loro hanno in programma di svolgere o hanno svolto un'esperienza di volontariato strutturata o regolare.

In modo analogo a quanto descritto riguardo al territorio ferrarese, i dati forniti dal *Comune di Parma* evidenziano come la percentuale di residenti stranieri sul territorio provinciale sia aumentata negli ultimi anni, passando dalle 26.464 unità del 2010, alle 30.605 del 2016 che rappresentano il 15,08% della popolazione residente.
E' chiaro che tale migrazione abbia influito fortemente sugli equilibri locali. Principale conseguenza è la sempre maggiore necessità di dover creare le condizioni base per la conoscenza e il rispetto tra diversità, al fine di favorire da un lato la convivenza e dall'altro la comprensione delle dinamiche che hanno portato all'emigrazione.
La possibilità di svolgere parte del servizio in una sede estera, luogo di disagio socio-culturale e di grande emigrazione verso l'Italia, può rappresentare un'ottima esperienza di conoscenza e comprensione di tali dinamiche, da riportare sul territorio di intervento in Italia.
E' interessante analizzare a questo proposito, l'indagine commissionata dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e realizzata dalla società SWG di Trieste, riguardo il rapporto, la conoscenza e le valutazioni dei giovani sulla Dichiarazione universale dei Diritti umani (6.000 ragazzi/e coinvolte).
La conoscenza della Dichiarazione dei Diritti umani da parte dei giovani tra i 18 e i 34 anni appare piuttosto superficiale. Benché l'85% degli intervistati ne abbia sentito parlare, il 50% non ne hai mai letto nemmeno una piccola parte e solo il 9% dichiara di averla letta interamente.
Il canale unico che consente la conoscenza della Dichiarazione è la scuola (seguita a distanza dall'Università). A casa, in famiglia, nei partiti politici, nelle associazioni di volontariato la Carta internazionale è un asteroide lontano e sconosciuto di cui nessuno parla, nessuno discute.

L'Italia, secondo i giovani, è un paese in cui i diritti umani sono decisamente rispettati. L'unico diritto umano che prende un voto decisamente insufficiente è quello al lavoro (5,7 nella scala da 1 a 10). Mentre prendono a malapena la sufficienza temi quali l'uguaglianza tra uomo e donna (6,6), la libertà di parola (6,5) e il rispetto delle minoranze (6,3).
Vivere bene, lavorare, stare tranquilli senza tensioni, esprimersi liberamente. Il sogno giovanile della società di oggi si disegna intorno a questi temi, tracciando il profilo di una società dell'Armonia. Ma l'armonia trova una soglia, un confine, su cui il mondo disegnato dai giovani si ferma: la paura, l'incertezza. Si disegna un quadro di un universo giovanile spaventato, poco avvezzo al confronto con l'altro, tanto meno all'accettazione dell'altro.
Benessere e salute, lavoro, libertà di parola. Questo è il set di diritti per cui i giovani ritengono importante battersi.

L'armonia di cui parlano i giovani è difensiva, non inclusiva. È interna e non esterna, non proiettata alle vicende del mondo. Le percentuali basse relative alla poca importanza data alla libertà di religione, rispetto delle minoranze o al diritto all'asilo ne sono la prova.
L'impegno per i diritti è, in parte, disimpegno. In questa spinta al rispetto dei diritti, manca una sorta di motore: il giocarsi fino in fondo. Anche un tema come la pace appare più evocato che costruito.
La centralità della scuola rispetto al primo impatto con la Dichiarazione appare evidente anche dalle risposte fornite dagli intervistati alla domanda su quale fosse stato il mezzo attraverso il quale erano venuti a conoscenza della esistenza della Dichiarazione. Più di un terzo ha indicato la scuola (38,6%) e un sesto l'università (16,5%), mentre un altro terzo circa ne ha conosciuto l'esistenza attraverso gli organi di informazione (stampa/internet).
Dalla indagine spicca anche il ruolo del tutto marginale svolto dalla famiglia e dalle associazioni. Per quanto riguarda il ruolo della famiglia, il dato (2,2%) può essere spiegato dal fatto che i genitori forse non hanno gli strumenti per descriverli ai loro figli o perché appaiono comunque tematiche piuttosto lontane dalla vita familiare quotidiana.
Un esiguo 1,4% ne è venuto a conoscenza attraverso una associazione. In questo caso la marginalità delle associazioni è, invece, da imputare alla scarsa partecipazione giovanile a queste realtà e ad una diffusa tendenza a non concepire la Carta come uno strumento base necessario per la formazione dei giovani. Sul territorio di Parma, secondo una indagine del Centro Servizi per il Volontariato Forum Solidarietà, sono ancora pochi i giovani attivi in associazioni / partecipi ad attività di volontariato. In età compresa tra i 14 e i 18 anni hanno una incidenza solo dello 0,32% sulla popolazione residente mentre nella fascia di età 19-23 anni c'è una incidenza media del 3,44% che arriva al 10,42% nella fascia 24-29 anni. Si è inoltre riscontrato che anche gli adulti tra 30-39 anni hanno una bassa incidenza a livello di volontariato attivo arrivando a toccare il 18,54%. Se ne conclude che è ancora troppo basso il numero di persone che partecipano attivamente alla vita sociale della propria comunità e che colgono il valore formativo di una esperienza di volontariato, in Italia come all'estero.
Il difficile rapporto tra responsabilità individuali e responsabilità collettive istituzionali emerge, nell'inchiesta sopraccitata, quando si chiede ai giovani di indicare quali ritengano possano essere gli strumenti più efficaci per far rispettare i diritti umani in contesti in cui questo non avviene. Lo strumento più efficace individuato sono le pressioni diplomatiche (26%) seguono le azioni militari (24%), le sanzioni economiche (18,4%) e il sostegno ai movimenti locali (18,2%).
Il concetto di responsabilità individuale, ma anche di impegno condiviso e di partecipazione attiva alla vita di una comunità, purtroppo, non emergono.

In sintesi le esigenze di intervento che emergono in entrambi i territori sono:

- informare e sensibilizzare la società civile, giovane e adulta, ai temi dell'educazione alla pace e ai diritti umani affinché tutti si sentano ugualmente responsabili verso gli altri e verso il bene comune;
- dare un ruolo centrale al volontariato nel percorso educativo dei giovani per far crescere una generazione responsabile, che conosce le proprie radici e si apre all'incontro con l'altro;
- proporre esperienze concrete di volontariato, progetti ed eventi in cui le persone si sentano protagoniste attive e in cui gli interventi di sensibilizzazione si possano trasformare in opportunità di cambiamento.

Periodo di servizio nei Paesi aderenti all'Unione Europea:
Il progetto prevede per i volontari lo svolgimento di un periodo di servizio in Romania pari ad 1 mese. I volontari andranno all'estero in gruppi di 4.

Il partner estero nel presente progetto è l'Associazione no profit Lumea lui Pinocchio (ex Rom pentru Rom), nata nel 2001 in seguito alle prime attività di campo di lavoro e solidarietà, implementate da IBO Italia presso la comunità di Panciu, una piccola cittadina rurale di circa 8.000 abitanti, situata nella contea della Vrancea, nella regione storica della Moldavia, Romania. L'associazione Lumea lui Pinocchio (Il Mondo di Pinocchio) si pone l'obiettivo di migliorare la situazione sociale, educativa, formativa della comunità locale di Panciu con

particolare attenzione ai diritti delle componenti emarginate della società (sia della minoranza rom, che vive ai margini della cittadina in situazione di estrema indigenza, che delle persone vulnerabili in generale). L'associazione nasce essa stessa come beneficiaria dell'intervento di cooperazione avviato da IBO Italia a fine anni '90. E' quindi una realtà in continuo divenire che sta cercando di rafforzare il suo ruolo e influenza all'interno della società civile e del tessuto istituzionale della comunità di Panciu. In particolare, attraverso il Centro educativo diurno Pinocchio, l'associazione rivolge la sua azione ai minori quali nuove figure di condivisione sociale e nuovi attori sociali di cambiamento, insegnando a bambini e ragazzi a stare insieme, indipendentemente dall'appartenenza etnica o dalla posizione sociale per superare pregiudizi, stereotipi e discriminazione. Perchè se a Ferrara e Parma i minori rom vengono discriminati, a Panciu lo sono ancor di più.
L'attenzione dell'associazione si è concentrata negli anni nella promozione del diritto all'istruzione e all'inclusione sociale, a fianco del diritto ad un'alimentazione sana.
In sintesi, gli obiettivi che Lumea lui Pinocchio si propone sono:

- contribuire al dialogo e allo sviluppo sociale dei giovani di Panciu, con attenzione specifica alle categorie più svantaggiate, in particolare gli appartenenti alla minoranza rom;
- realizzare attività di educazione formale e non formale, che diano ai minori strumenti per lo sviluppo della propria personalità;
- incoraggiare il principio di volontariato sociale attivo nei confronti dei giovani di Panciu e renderlo concreto;
- ridurre le cause sociali che generano la povertà, l'esclusione sociale e l'emarginazione delle categorie svantaggiate.

Dal 2005, attraverso un accordo pluriennale con IBO Italia, l'associazione Lumea lui Pinocchio ha sviluppato progetti di impiego per giovani in servizio civile all'estero. Ad oggi sono stati accolti a Panciu 22 Caschi Bianchi che hanno contribuito con il loro servizio alla crescita dell'Associazione e delle sue attività. Lumea lui Pinocchio è inoltre accreditata dal 2003 per l'invio e l'accoglienza di volontari in Servizio Volontario Europeo. Infine, durante l'estate ospita esperienze di volontariato di breve periodo (campi di lavoro, gruppi scout, gruppi parrocchiali etc.) e lungo tutto l'anno è attiva per la promozione del volontariato a livello locale.

L'opportunità di svolgere un mese di servizio nella sede estera di Panciu (Romania) offre ai volontari italiani la possibilità di comprendere, attraverso la conoscenza diretta, una realtà complessa, geograficamente vicina ma in cui i diritti umani non sono totalmente rispettati, una realtà caratterizzata da povertà e discriminazione sociale ed etnica (pensiamo ai minori rom). L'avvicinamento a questa realtà incoraggia un percorso di conoscenza, rispetto e dialogo che potrà essere riportato sul territorio in Italia. In questi termini, l'esperienza di servizio all'estero, seppur breve, è un prezioso elemento aggiuntivo, funzionale al raggiungimento degli obiettivi sotto indicati. Allo stesso tempo, la presenza di volontari italiani in servizio civile nel contesto di Panciu incoraggia un percorso di apertura e contribuisce al rafforzamento del principio di volontariato sociale attivo tra i giovani della comunità di Panciu. Perchè a Ferrara, a Parma così come a Panciu, l'educazione alla Pace è intesa come educazione ai diritti umani, alla solidarietà, al cambiamento.

Destinatari e Beneficiari
Ferrara (313)

Destinatari

- 1.000 studenti degli istituti scolastici del territorio provinciale ferrarese, attraverso la realizzazione di n°50 incontri con una media di 20 ragazzi ciascuno
- Circa 600 persone, giovani e adulti, coinvolti in esperienze concrete di volontariato, campagne ed eventi promossi e/o realizzati nel territorio ferrarese
- Circa 2.000 persone, giovani e adulti, tra coloro che accedono al sito web, ricevono la newsletter e si collegano alle pagine /profili social dell'associazione

Beneficiari
Famiglie, amici e conoscenti dei circa 3.600 giovani e adulti del territorio, saranno coloro che beneficeranno indirettamente delle azioni progettuali. Si stima un numero di beneficiari indiretti di circa 20.000 persone.
Relativamente al mese di servizio all'estero, possiamo affermare che l'intera comunità di Panciu potrà beneficiare indirettamente del presente intervento (circa 8.000 persone)

Parma (127619)
Destinatari

- 600 studenti degli istituti scolastici del territorio provinciale ferrarese, attraverso la realizzazione di n°30 incontri con una media di 20 ragazzi ciascuno
- Circa 400 persone, giovani e adulti, coinvolti in esperienze concrete di volontariato, campagne ed eventi promossi e/o realizzati nel territorio parmense

Beneficiari
Famiglie, amici e conoscenti dei circa 1.000 giovani e adulti del territorio, saranno coloro che beneficeranno indirettamente delle azioni progettuali. Si stima un numero di beneficiari indiretti di circa 5.000 persone.
Relativamente al mese di servizio all'estero, possiamo affermare che l'intera comunità di Panciu potrà beneficiare indirettamente del presente intervento (circa 8.000 persone)

OBIETTIVI DEL PROGETTO
Ferrara (313)

- Sensibilizzare circa n°1000 studenti degli istituti scolastici di ogni grado della provincia di Ferrara al tema del volontariato e dell'educazione alla pace
- Promuovere il volontariato sul territorio nel settore della solidarietà internazionale e della pace attraverso esperienze concrete, progetti ed eventi in cui circa n°600 persone, giovani e adulti, si sentano protagoniste attive
- Favorire maggiore attenzione dei cittadini e una corretta informazione riguardo ai problemi della pace, della solidarietà e dello sviluppo

Parma (127619)

- Sensibilizzare n°600 studenti degli istituti scolastici di Parma al tema del volontariato e dell'educazione alla pace
- Promuovere il volontariato sul territorio nel settore della solidarietà internazionale e della pace attraverso esperienze concrete, progetti ed eventi in cui circa n°600 persone, giovani e adulti, si sentano protagoniste attive

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI
Ferrara (313)

AZIONE 1: Realizzazione di n°50 incontri sul tema del volontariato e dell'educazione alla pace, rivolti a circa 1000 studenti degli istituti scolastici del territorio provinciale

Attività:

1.1 aggiornamento della banca dati degli istituti scolastici già conosciuti e degli insegnanti che in precedenza hanno mostrato interesse verso percorsi di educazione alla pace e allo sviluppo
1.2 ricerca e contatto con le scuole del territorio che ancora non hanno conosciuto l'associazione
1.3 n°6 incontri per la definizione degli obiettivi, dei temi specifici e dei contenuti dei percorsi in programma
1.4 ricerca di materiale sulle tematiche oggetto dei laboratori: rapporti UNDP, video, musiche, articoli di giornale, foto, testimonianze dirette (di cui 1 mese nella sede estera)
1.5 n°8 incontri per la preparazione dei percorsi: ideazione di supporti quali power point, scelta dei giochi e attività di dinamiche di gruppo da proporre (di cui 1 mese nella sede estera)
1.6 n°10 incontri per la presentazione delle proposte agli istituti/insegnanti individuati
1.7 calendarizzazione dei percorsi in ognuno degli istituti/classi
1.8 n°5 incontri per l'organizzazione logistica dei vari percorsi: definizione orari, sede, attrezzature, numero di partecipanti, spostamenti
1.9 ricerca e contatto con eventuali testimoni
1.10 realizzazione dei 50 incontri
1.11 redazione di report valutativi a conclusione dei percorsi effettuati
1.12 archiviazione e catalogazione del materiale utilizzato nella realizzazione degli incontri

AZIONE 2: Proposta di esperienze concrete di volontariato, eventi e progetti per incentivare sul territorio partecipazione e impegno nell'ambito della solidarietà internazionale e della pace

Attività:

2.1 n°4 incontri per l'organizzazione di almeno 2 campagne di sensibilizzazione sul tema del volontariato, dei diritti e della solidarietà, rivolte alla cittadinanza locale
2.2 realizzazione delle campagne di sensibilizzazione con il coinvolgimento di almeno 100 volontari locali
2.3 organizzazione e partecipazione a 3 eventi benefici sul territorio, per es. il Grande Cappello in occasione del Ferrara Buskers Festival, lotteria benefica "Trasforma i loro sogni in diritti", Un Pacchetto per la Solidarietà con il coinvolgimento di almeno 200 volontari locali

2.4 organizzazione e svolgimento di almeno n°5 stand informativi (di cui 1 da realizzarsi nella sede estera) da tenersi in luoghi pubblici del territorio provinciale (parrocchie, fiere, mercati ecc..) con la partecipazione di almeno n°10 volontari locali
2.5 formazione dei gruppi di volontari che partecipano agli eventi/campagne/stand (in parte nella sede estera, per quanto riguarda il punto 2.4)
2.6 ricerca di almeno n° 4 nuovi contatti con realtà (associazioni, parrocchie, comuni ...), interessate ad accogliere gruppi di volontari per un'esperienza di campo di solidarietà, di cui 1 nel paese estero
2.7 organizzazione e promozione di almeno n°250 proposte di campo di solidarietà, in Italia e nel mondo, come esperienza di conoscenza, incontro tra diversità, servizio e condivisione
2.8 gestione delle iscrizioni alle diverse esperienze di campo (sia 14-17 anni che 18+)
2.9 organizzazione e realizzazione di almeno n°10 incontri formativi con i volontari in partenza per un'esperienza di campo (di cui 1 esperienza si svolgerà nella sede estera)
2.10 realizzazione di n°1 visita di monitoraggio ai campi realizzati nel territorio ferrarese
2.11 svolgimento del campo da realizzarsi nella sede estera Romania
2.12 raccolta resoconti post-campo: materiale fotografico, questionari di valutazione, relazioni
2.13 formulazione di n°2 convenzioni con scuole/Università del territorio per la promozione ed il riconoscimento di esperienze di volontariato tra gli studenti
2.14 ricerca e studio di programmi nazionali ed europei volti a stimolare il volontariato giovanile e la cittadinanza attiva (di cui 1 mese nella sede estera)
2.15 elaborazione di progetti di impegno nella solidarietà internazionale e nel rispetto dei diritti umani

AZIONE 3: Favorire interesse, riflessione e consapevolezza riguardo ai temi della pace, dei diritti umani e della solidarietà internazionale

Attività:

3.1 Raccolta di materiale riguardante Diritti Umani, Volontariato, Educazione alla Pace, Solidarietà internazionale (di cui 1 mese nella sede estera)
3.2 promozione delle tematiche di progetto e materiale raccolto su sito web, profili e pagine dei principali social network (pagina facebook, profilo twitter, instagram, canale youtube) – di cui 1 mese nella sede estera
3.3 redazione di una newsletter mensile che tenga informati i destinatari su news, eventi, attività ed iniziative inerenti le tematiche di progetto
3.4 redazione n° 40 articoli riguardo eventi, attività ed iniziative sulle tematiche di progetto, su quotidiani, riviste e siti web di settore
3.5 rassegna stampa sulle tematiche specifiche
3.6 ideazione e diffusione di un bilancio sociale annuale, da intendersi come strumento di informazione e condivisione di valori ed esperienze di volontariato e solidarietà internazionale
3.7 creazione di materiale informativo e promozionale sulle tematiche di progetto, in formato cartaceo e/o digitale
3.8 partecipazione ad almeno 5 incontri di sensibilizzazione (di cui 1 nella sede estera) quali per esempio 1 seminario, 1 fiera, 1 giornata tematica, 1 proiezione di film a tema

Parma (127619)

AZIONE 1: Realizzazione di n°30 incontri sul tema del volontariato e dell'educazione alla pace, rivolti a circa 600 studenti degli istituti scolastici del territorio provinciale

Attività:

- aggiornamento della banca dati degli istituti scolastici già conosciuti e degli insegnanti che in precedenza hanno mostrato interesse verso percorsi di educazione alla pace e allo sviluppo
- n°4 incontri per la definizione degli obiettivi, dei temi specifici e dei contenuti dei percorsi in programma
- ricerca di materiale sulle tematiche oggetto dei laboratori: rapporti UNDP, video, musiche, articoli di giornale, foto (di cui 1 mese nella sede estera)
- n°4 incontri per la preparazione dei percorsi: ideazione di supporti quali power point, scelta dei giochi e attività di dinamiche di gruppo da proporre (di cui 1 mese nella sede estera)
- n°4 incontri per la presentazione delle proposte agli istituti/insegnanti individuati
- calendarizzazione dei percorsi in ognuno degli istituti/classi
- n°5 incontri per l'organizzazione logistica dei vari percorsi: definizione orari, sede, attrezzature, numero di partecipanti, spostamenti
- ricerca e contatto con eventuali testimoni
- realizzazione dei 30 incontri

- redazione di report valutativi a conclusione dei percorsi effettuati
- archiviazione e catalogazione del materiale utilizzato nella realizzazione degli incontri

AZIONE 2: Proposta di esperienze concrete di volontariato, campagne ed eventi per incentivare sul territorio partecipazione e impegno nell'ambito della solidarietà internazionale e della pace

Attività:

2.1 n°4 incontri per l'ideazione e l'organizzazione di almeno 2 campagne di sensibilizzazione sul tema del volontariato, dei diritti e della solidarietà, rivolte alla cittadinanza locale
2.2 realizzazione delle campagne di sensibilizzazione con il coinvolgimento di almeno 100 volontari locali
2.3 organizzazione e partecipazione a 2 eventi benefici sul territorio, per es. lotteria benefica "Trasforma i loro sogni in diritti", Un Pacchetto per la Solidarietà con il coinvolgimento di almeno 300 volontari locali
2.4 organizzazione e svolgimento di almeno n°3 stand informativi (di cui 1 da realizzarsi all'estero) da tenersi in luoghi pubblici del territorio provinciale (parrocchie, fiere, mercati ecc..) con la partecipazione di almeno n°10 volontari locali
2.5 costituzione e formazione dei gruppi di volontari che partecipano ad eventi e campagne (parte in Italia e parte nella sede estera)
2.6 organizzazione di un incontro informativo per la promozione di una esperienza di volontariato rivolta a n°10 dipendenti di 2 aziende del territorio
2.7 promozione e realizzazione di un campo di animazione e solidarietà estivo, rivolto a n°10 figli dei dipendenti di 2 aziende del territorio

RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO

Ferrara (313)

Volontario 1 sarà coinvolto nelle attività dell'Azione 1, in particolare Educazione allo Sviluppo:

- supporto nell'aggiornamento della banca dati degli istituti scolastici già conosciuti e degli insegnanti che in precedenza hanno mostrato interesse verso percorsi di educazione alla pace e allo sviluppo
- partecipazione agli incontri preparatori per la definizione degli obiettivi, dei temi specifici e dei contenuti dei percorsi in programma
- collaborazione nella ricerca di materiale sulle tematiche oggetto dei laboratori: rapporti UNDP, video, musiche, articoli di giornale, foto (parte in Italia e parte nella sede estera)
- collaborazione nella preparazione dei percorsi: ideazione di supporti quali power point, scelta dei giochi e attività di dinamiche di gruppo da proporre (parte in Italia e parte nella sede estera)
- partecipazione agli incontri per la presentazione delle proposte agli istituti/insegnanti individuati
- collaborazione nell'organizzazione logistica dei vari percorsi: definizione orari, sede, attrezzature, numero di partecipanti, spostamenti
- supporto nella ricerca e contatto con eventuali testimoni
- collaborazione nella realizzazione dei 50 incontri
- collaborazione nella redazione di report valutativi a conclusione dei percorsi effettuati
- supporto nell'archiviazione e catalogazione del materiale utilizzato

Volontario 2 sarà coinvolto nelle attività dell'Azione 2, in particolare Campagne ed Eventi:

- supporto nell'organizzazione di almeno 2 campagne di sensibilizzazione sul tema del volontariato, dei diritti e della solidarietà, rivolte alla cittadinanza locale
- collaborazione nella realizzazione delle campagne di sensibilizzazione con il coinvolgimento di almeno 100 volontari locali
- collaborazione nell'organizzazione e partecipazione a 3 eventi benefici sul territorio, con il coinvolgimento di almeno 200 volontari locali
- supporto nell'organizzazione e svolgimento di almeno n°5 stand informativi (di cui 1 nella sede estera) da tenersi in luoghi pubblici del territorio provinciale (parrocchie, fiere, mercati ecc..) con la partecipazione di almeno n°10 volontari locali
- supporto nella formazione dei gruppi di volontari che partecipano agli eventi/campagne/stand (sia in Italia che all'estero)

Volontario 3 e 4 saranno coinvolti nelle attività dell'Azione 2, in particolare Campi di solidarietà:

- supporto nella ricerca di almeno n° 4 nuovi contatti (di cui 1 nella sede estera) con realtà interessate ad accogliere gruppi di volontari per un'esperienza di campo di solidarietà
- supporto nell'organizzazione e promozione di almeno n°250 proposte di campo di solidarietà, in Italia e nel mondo, come esperienza di conoscenza, incontro tra diversità, servizio e condivisione

- collaborazione nella gestione delle iscrizioni alle diverse esperienze di campo (sia 14-17 anni che 18+)
- collaborazione nell'organizzazione e realizzazione di almeno n°10 incontri formativi con i volontari in partenza per un'esperienza di campo, di cui una si realizzerà nella sede estera
- partecipazione al campo che si svolgerà durante l'estate nella sede estera
- realizzazione di n°1 visita di monitoraggio ai campi realizzati nel territorio ferrarese
- collaborazione nella raccolta resoconti post-campo: materiale fotografico, questionari di valutazione, relazioni

Volontario 5 sarà coinvolto nelle attività dell'Azione 2 e 3, in particolare Progetti di Volontariato e Solidarietà internazionale

- collaborazione nella raccolta di materiale riguardante Diritti Umani, Volontariato, Educazione alla Pace, Solidarietà internazionale (parte in Italia e parte nella sede estera)
- supporto nella formulazione di n°2 convenzioni con scuole/Università del territorio per la promozione ed il riconoscimento di esperienze di volontariato tra gli studenti
- supporto nella ricerca e studio di programmi nazionali ed europei volti a stimolare il volontariato giovanile e la cittadinanza attiva (parte in Italia e parte nella sede estera)
- collaborazione nella elaborazione di progetti di impegno nella solidarietà internazionale e nel rispetto dei diritti umani

Volontario 6 sarà coinvolto nelle attività dell'Azione 3, in particolare Comunicazione:

- collaborazione nella raccolta di materiale riguardante Diritti Umani, Volontariato, Educazione alla Pace, Solidarietà internazionale (parte in Italia e parte nella sede estera)
- collaborazione nella promozione delle tematiche di progetto su sito web, profili e pagine dei principali social network (pagina facebook, profilo twitter, instagram, canale youtube), parte in Italia e parte nella sede estera
- supporto nella redazione di una newsletter mensile che tenga informati i destinatari su news, eventi, attività ed iniziative inerenti le tematiche di progetto
- supporto nella redazione n° 40 articoli riguardo eventi, attività ed iniziative sulle tematiche di progetto, su quotidiani, riviste e siti web di settore
- collaborazione nella rassegna stampa sulle tematiche specifiche di progetto
- collaborazione nell'ideazione di un bilancio sociale annuale, da intendersi come strumento di informazione e condivisione di valori ed esperienze di volontariato e solidarietà internazionale
- collaborazione nella creazione di materiale informativo e promozionale sulle tematiche di progetto, in formato cartaceo e/o digitale
- partecipazione ad almeno 5 incontri di sensibilizzazione quali per esempio 1 seminario, 1 fiera, 1 giornata tematica, 1 proiezione di film a tema, di cui 1 da realizzarsi nella sede estera

Parma (127619)

Volontario 1 sarà coinvolto nelle attività dell'Azione 1, in particolare Educazione allo Sviluppo:

- supporto nell'aggiornamento della banca dati degli istituti scolastici già conosciuti e degli insegnanti che in precedenza hanno mostrato interesse verso percorsi di educazione alla pace e allo sviluppo
- partecipazione agli incontri per la definizione di obiettivi, temi specifici e contenuti dei percorsi in programma
- collaborazione nella ricerca di materiale sulle tematiche oggetto dei laboratori: rapporti UNDP, video, musiche, articoli di giornale, foto (di cui 1 mese nella sede estera)
- collaborazione nella preparazione dei percorsi: ideazione di supporti quali power point, scelta dei giochi e attività di dinamiche di gruppo da proporre (di cui 1 mese nella sede estera)
- partecipazione agli incontri per la presentazione delle proposte agli istituti/insegnanti individuati
- supporto nella calendarizzazione dei percorsi in ognuno degli istituti/classi
- collaborazione nell'organizzazione logistica dei vari percorsi: definizione orari, sede, attrezzature, numero di partecipanti, spostamenti
- supporto nella ricerca e contatto con eventuali testimoni
- collaborazione nella realizzazione degli incontri
- supporto nella fase valutativa a conclusione dei percorsi effettuati
- collaborazione nell'archiviazione e catalogazione del materiale utilizzato

Volontario 2 sarà coinvolto nelle attività dell'Azione 2, in particolare Iniziative locali, Campagne ed Eventi:

- supporto nell'ideazione e organizzazione di almeno 2 campagne di sensibilizzazione sul tema del volontariato, dei diritti e della solidarietà, rivolte alla cittadinanza locale

- collaborazione nella realizzazione delle campagne di sensibilizzazione con il coinvolgimento di almeno 100 volontari locali
- supporto nell'organizzazione e partecipazione a 2 eventi benefici sul territorio, con il coinvolgimento di almeno 300 volontari locali
- collaborazione nell'organizzazione e svolgimento di almeno n°3 stand informativi (di cui 1 da realizzarsi all'estero) da tenersi in luoghi pubblici del territorio provinciale (parrocchie, fiere, mercati ecc..) con la partecipazione di almeno n°10 volontari locali
- collaborazione nella costituzione e formazione dei gruppi di volontari che partecipano ad eventi e campagne (sia in Italia che all'estero)
- supporto nell'organizzazione di un incontro informativo per la promozione di una esperienza di volontariato rivolta a n°10 dipendenti di 2 aziende del territorio
- collaborazione nella promozione e realizzazione di un campo di animazione e solidarietà estivo, rivolto a n°10 figli dei dipendenti di 2 aziende del territorio

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

Requisiti generici:
- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della FOCSIV o di uno degli Organismi soci e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet

Requisiti Specifici:

Ferrara (313)

Volontario n. 1
- preferibile esperienza in ambito socio-educativo o di coordinamento gruppi
- interesse per la promozione del volontariato tra gli adolescenti

Volontario n. 2
- preferibile esperienza nell'organizzazione di eventi o campagne
- Interesse per attività di sensibilizzazione territoriale sulle tematiche di progetto

Volontario n. 3 e 4
- Preferibile esperienza di coordinamento gruppi
- Conoscenza lingua inglese (B2)

Volontario n. 5
- preferibile buona conoscenza della lingua inglese e/o spagnola
- Interesse per la progettazione legata alla solidarietà internazionale e alla mobilità giovanile

Volontario n.6
- esperienza nell'utilizzo di strumenti multimediali
- preferibile esperienza nell'utilizzo di programmi di grafica vettoriale e bitmap (es. Photoshop, Illustrator, Indesign)

Parma (127619)
Volontario n. 1
- preferibile esperienza in ambito socio-educativo o di coordinamento gruppi
- interesse per la promozione del volontariato tra i giovani

Volontario n. 2
- preferibile esperienza nell'organizzazione di eventi o campagne
- Interesse per attività di sensibilizzazione territoriale sulle tematiche di progetto

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 25

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:
Durante lo svolgimento del periodo di servizio, in occasione di determinate attività, sarà richiesto ai volontari:

IBO Italia - Ferrara (313):

- flessibilità oraria;
- disponibilità a spostamenti nel territorio provinciale (per raggiungere alcune scuole-Azione 1, per realizzare eventi o incontri – Azione 2)
- eventuale disponibilità alla guida di automezzi dell'associazione funzionali allo svolgimento delle attività predette.

IBO Italia - Parma (127619):

- flessibilità oraria;
- disponibilità a spostamenti nel territorio provinciale (per raggiungere alcune scuole -Azione 1, per realizzare eventi – Azione 2)
- eventuale disponibilità alla guida di automezzi dell'associazione funzionali allo svolgimento delle attività predette.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO CONNESSE ALLA SITUAZIONE POLITICA E SOCIALE CHE I VOLONTARI INCONTRERANNO IN ROMANIA DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO ALL'ESTERO

Rischi politici e di ordine pubblico:

La situazione relativa alla sicurezza è buona su tutto il territorio, anche nelle aree urbane. Il Paese condivide tuttavia con il resto dell'Europa la crescente esposizione al rischio del terrorismo internazionale. Elementi di criticità si riscontrano nelle periferie più remote delle città e, di notte, sulle strade fuori città, dove occorre prestare attenzione e cautela alla guida. I rischi più comuni riguardano la possibilità di essere vittime di fenomeni di criminalità comune (borseggi – furti) soprattutto nelle ore notturne, anche a bordo di mezzi pubblici. Per questo motivo, si suggerisce di adottare cautela soprattutto nelle ore serali e nei luoghi di ritrovo e di evitare di muoversi nelle zone più periferiche delle principali città. Riguardo a Bucarest, si raccomanda cautela nelle zone densamente urbanizzate, nei quartieri popolari (Ferentari, Rahova, Obor, Pantelimon) e nelle zone adiacenti agli alberghi internazionali, alle stazioni ed agli aeroporti.

Rischi sanitari:

Le strutture medico-ospedaliere pubbliche sono mediamente di bassa qualità. Alcuni ospedali di Bucarest (la Clinica d'Urgenza Floreasca, l'Ospedale Elias, l'Ospedale Universitario di Bucarest e quello Militare) sono attrezzati e il trattamento è generalmente abbastanza accurato. Le strutture private, utilizzate in prevalenza dagli stranieri sono in linea di massima efficienti. Non si registrano malattie endemiche. Si sono verificati casi di meningite virale in alcuni periodi dell'anno, mentre le epatiti e le infezioni gastrointestinali sono diffuse. Non si registrano malattie endemiche. Per le attività che prevedono il contatto quotidiano con minori e famiglie provenienti da un contesto socio-abitativo e igienico fortemente precario, è possibile che si presenti il rischio di entrare in contatto con casi di pediculosi, scabbia e altre infezioni contagiose similari. In tutto il paese è diffuso il randagismo canino, vettore di trasmissione della rabbia.

Altri Rischi:

Per la sua configurazione e posizione geografica, la Romania è uno dei Paesi europei a maggiore rischio sismico. La zona maggiormente a rischio sismico è l'area situata nel sud-est del Paese, in particolare la regione montuosa della Vrancea, colpita nel marzo del 1977 da un devastante terremoto che causò oltre 1500 vittime, nonché ingenti danni anche nella capitale Bucarest. Negli ultimi anni la Romania è caratterizzata da frequenti variazioni climatiche con violente ondate di maltempo che spesso si abbattono anche nei principali centri urbani. Anche la capitale Bucarest è spesso colpita da nubifragi accompagnati da fulmini e violente raffiche di vento e, nei periodi invernali, da abbondanti nevicate. Tali fenomeni possono causare difficoltà nei trasporti urbani ed extra-urbani.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO CHE I VOLONTARI INCONTRERANNO IN ROMANIA DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO ALL'ESTERO
Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi.)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

- mancanza di privacy nell'alloggio dei volontari, in quanto "Casa Volontari" è un appartamento di servizio dell'associazione che ospita diversi volontari, sia di passaggio che di lungo periodo, sia italiani che stranieri.
- entrare in contatto e quindi necessariamente doversi confrontare con situazioni di povertà ed esclusione sociale, dal forte impatto emotivo.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.
Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e\o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale, come evidenziato nel sistema di formazione consegnato in fase di accreditamento sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in forma di corso residenziale, nel quale si susseguiranno lezioni frontali, momenti di confronto, simulazioni, attività di discussione guidata, esercitazioni, giochi di ruolo, lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; esercitazioni pratiche, casi/problemi/situazioni evidenziate dai giovani. Sarà dato particolare risalto allo stile del vivere comunitario. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50.**

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire gli elementi utili a comprendere il senso dell'Educazione allo Sviluppo nell'ambito della Cooperazione Internazionale e di fornire nel dettaglio il più possibile nozioni ed informazioni necessarie ai giovani in servizio civile per un più efficace inserimento nelle sedi di realizzazione del progetto ed offrire loro un bagaglio di contenuti ed abilità necessari per realizzare le attività previste dal progetto. Il volontario, in questa fase della formazione, attraverso lezioni frontali, simulazioni di attività, il "fare insieme le cose", sarà avviato al servizio. La durata della formazione specifica nel totale sarà di circa **75 ore.**

Presentazione del progetto	10 h
Educazione allo Sviluppo	14 h
Sensibilizzazione Territoriale	14 h
Progetti di Volontariato e Solidarietà internazionale	14 h
Informazione e Comunicazione	14 h
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile	4 h
Preparazione dell'esperienza all'estero: - Presentazione dell'esperienza di IBO Italia in Romania e nello specifico del contesto di Panciu 4 h - Presentazione del partner estero: Associazione Lumea lui – Pinocchio 4 h -Presentazione dei rischi connessi all'impiego dei volontari sulla sede estera (rischi e misure di prevenzione adottate) 2 h	10 h

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- l' allegato 3 Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;
- l'allegato 4 Dichiarazione titoli, che può essere accompagnato dal un CV;
- l'allegato 5 Informativa privacy UNSC**;**
- Modulo sul consenso al trattamento dei dati FOCSIV, previa lettura dell'informativa Privacy**;**
- Copia di un documento d'identità valido;
- Fotocopia del proprio Codice fiscale;
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **a mano** (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all'indirizzo sotto riportato;**
- **a mezzo "raccomandata A/R"** (spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, fa fede il timbro dell'Ufficio Postale di invio),) **all'indirizzo sotto riportato;**

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
IBO ITALIA	**FERRARA**	via Montebello 46/a, 44121 Ferrara	+39 0532.243279 - 247396	www.iboitalia.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** (spedita entro le ore 23:59 del 28/09/2018) di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a: iboitalia@pcert.postecert.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto.**
  Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC
  - è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
  - non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.